

L'EDUCAZIONE ALL'AMORE NELLA NAZIONE CECA

MICHAL MARTINEK

Cari amici,

desidero informarvi sull'educazione all'amore nella Repubblica Ceca che, negli ultimi tempi, ha vissuto due importanti cambiamenti storici: nel novembre 1989 la liberalizzazione dalla oppressione comunista e il 1° gennaio di quest'anno la divisione della Federazione dalla Slovacchia e la fondazione dello stato indipendente ceco. Avendo questi cambiamenti influito fortemente anche sul modo di vivere e di pensare della nostra gioventù, vogliamo comprendere anche l'educazione all'amore come un processo evolutivo.

Dividiamo il tema nelle seguenti parti:

1. L'educazione all'amore durante il periodo comunista.
2. La comprensione dell'amore della gioventù odierna.
3. Le iniziative attuali nell'educazione all'amore.
4. Le prospettive dei salesiani.

1. L'educazione all'amore durante il periodo comunista

La base dell'ideologia marxista era l'odio. Questo veniva programmato e indirizzato contro tutti gli uomini e tutti i gruppi che avevano opinioni diverse da quelle del potere e contro ogni iniziativa che non fosse preparata o raccomandata dal potere. L'odio si rivolgeva contro tutte le denominazioni religiose e in modo del tutto speciale contro la Chiesa cattolica.

L'educazione dell'uomo veniva considerata appannaggio del-

lo stato. Questi aveva nel suo programma solo due forme di amore: l'amore del partner e l'amore al socialismo. Qualsiasi altra forma dell'educazione ad un amore diverso si svolgeva al di fuori dello schema segnalato e quindi poteva toccare una percentuale piccola delle persone.

Si trattava prevalentemente di queste forme:

- Negli ambienti di alcuni gruppi informali e perseguitati dallo stato, si sviluppava progressivamente una dimensione sociale dell'amore, soprattutto perché i membri di questi gruppi cercavano comunitariamente una visione criticamente veritiera della nostra situazione e sempre più si rendevano conto della propria responsabilità della cosa pubblica.

- Soprattutto negli ultimi vent'anni negli ambienti cristiani sono sorti numerosi piccoli gruppi, comunità che non operavano all'esterno e non possedevano alcuno statuto giuridico. Lo stato semplicemente ed esemplarmente li disperdeva e, in genere, ignorava la loro attività. Il motivo del sorgere di queste comunità era il desiderio di conservare e di trasmettersi reciprocamente la comune fede. Nell'ambito dell'educazione all'amore fu qui la sua dimensione religiosa più marcata e forte: un profonda fiducia in Dio e il desiderio di rendergli testimonianza fino all'effusione del sangue; un desiderio che in taluni casi si è veramente realizzato. Si voleva portare questa dimensione dell'amore come un grande dono anche nella vita libera nell'avvenire. Però nella maggior parte delle comunità cristiane mancava al contrario la dimensione sociale dell'amore, soprattutto perché i giovani non vedevano alcuna possibilità di influire sulla vita pubblica.

2. La comprensione dell'amore della gioventù odierna

La visione dell'amore dei giovani si va modificando sostanzialmente dal momento della conquista della libertà di tre anni fa. Non però con un salto radicale, ma con un processo molto graduale, perché le abitudini e gli schemi mentali, che sono radica-

ti nel nostro subconscio, non possono essere cambiati così velocemente come le strutture esteriori economiche e politiche.

Secondo un sondaggio che ho fatto tra adolescenti e giovani di un nostro centro giovanile, come anche nelle scuole medie della nostra città, i giovani comprendono l'amore così:

- Tutti vedono nell'amore un valore estremamente positivo; lo comprendono come un fondamento che conferisce bellezza e pienezza alla vita; si identificano con le parole del CG23: l'amore è la dimensione fondamentale della persona umana. Però comprendono la sostanza dell'amore in modi differenti.

- L'assoluta maggioranza dei giovani vede nell'amore solo un rapporto personale tra due persone, innanzitutto tra il giovane e la ragazza. Vi includono anche l'amore familiare e l'amicizia. In questi rapporti sentono una comunicazione reciproca e un'esperienza personale profonda, che include anche le espressioni sessuali. La maggioranza però non comprende l'amore come dono e sacrificio di sé. È assente totalmente la dimensione religiosa dell'amore.

- Una parte della gioventù vede nell'amore soprattutto un'affermazione del proprio io, la realizzazione dei propri sentimenti e la soddisfazione dei propri istinti, lo sfruttamento di tutte le offerte del tempo attuale.

- I giovani, al contrario, che frequentano regolarmente il nostro centro giovanile e partecipano alla sua vita, dimostrano una visione dell'amore diametralmente opposta. La loro esperienza fondamentale dell'amore si allarga soprattutto in due direzioni: l'esperienza della comunità che offre loro di sentire la comprensione e l'interesse per ogni uomo nella sua individualità e l'esperienza della fede nella quale percepiscono il vero amore di Dio per ogni uomo. Al contrario della maggioranza di altri, questi giovani comprendono che non basta solo ricevere l'amore, ma bisogna anche donarlo. Parecchi di loro si interessano attivamente degli anziani o malati, aiutano i compagni di scuola e di lavoro, si impegnano nell'educazione, nell'apostolato, ecc. Il desiderio di educare gli altri e trasmettere la fede è vivissimo tra

questa gioventù. Però la preparazione attualmente non è ancora sufficiente per un maggior impegno nella sfera della politica, dell'ecologia, della cultura, dei mezzi di comunicazione...

3. Le iniziative attuali nell'educazione all'amore

Nonostante che la nostra società attraverso un rivolgimento profondo, la maggioranza delle forze si concentra anzitutto sulla trasformazione economica. L'educazione, l'insegnamento, la cultura, l'arte e la religione rimangono molto indietro. Per tale motivo nella sfera dell'educazione all'amore non abbiamo a livello statale o di altre organizzazioni alcuna iniziativa degna di menzione.

Tra le attività della Chiesa esistono alcune iniziative nel settore dell'educazione all'amore, che hanno una portata più vasta:

- Rapidamente si va sviluppando la Caritas cattolica. L'impegno della organizzazione ovunque è rivolto verso i più bisognosi: disoccupati, immigrati, senza tetto, poveri, ecc. Organizza per i propri aiutanti volontari corsi della Beata Zdislava in diversi centri sparsi nella repubblica e che hanno un contenuto di specializzazione sia sanitaria che teologico-spirituale. Tra la gioventù credente c'è grande interesse per questa attività.

- Presso la Conferenza episcopale della repubblica ceca vi è una sezione per la famiglia, che organizza seminari sui principi cristiani della vita matrimoniale e familiare, come anche corsi di lunga durata per i formatori e crea gradualmente nelle singole diocesi i centri per la famiglia e i consultori matrimoniali. Aiuta pure nella preparazione dei fidanzati al matrimonio.

- Negli ultimi tempi si è formato un gruppo attivo di laici che studiano e divulgano la dottrina sociale della Chiesa. Con l'appoggio dei vescovi visitano le parrocchie e le comunità cristiane e tentano di risvegliare nella gente il senso per la dimensione sociale dell'amore: un senso attualmente assente tra i cristiani.

4. Le prospettive dei Salesiani

L'avvenire dell'educazione all'amore nell'ambiente salesiano lo vediamo in tre direzioni:

4.1. *La formazione dei confratelli e della Famiglia Salesiana*

Occorre, sotto la guida del delegato per la formazione e di quello per la Famiglia Salesiana, elaborare un programma di formazione permanente che sottolinei sia la maturità affettiva e di relazione di tutti i salesiani, sia il senso per una dimensione più larga dell'amore, oltre la comunità e il rapporto con Dio. Attualmente si sta preparando un tale programma.

4.2. *La formazione degli animatori e il Movimento Giovanile Salesiano*

Il delegato ispettoriale per la pastorale giovanile con il suo team sta lavorando su questo progetto di formazione. Vediamo nella giusta educazione di questi giovani la chiave di tutto il nostro lavoro futuro. Per la comprensione più larga della dimensione sociale dell'amore ci sono di aiuto la partecipazione alle iniziative estere, — Confronto, Jugendfest in Wien e simili —, come anche il contatto personale con giovani di diverse parti del mondo, soprattutto con quelli dove esiste in larga misura la sofferenza — Croazia, Brasile —. I giovani che progressivamente si stanno risvegliando a comprendere così l'amore, formano contemporaneamente il nucleo del Movimento Giovanile Salesiano.

4.3. *L'animazione concreta per la gioventù*

Il lavoro libero con la gioventù è da noi ancora solo embrionale. Per ora lavoriamo soprattutto nelle parrocchie, negli oratori e nei centri giovanili e non abbiamo alcuna iniziativa più concretamente orientata.

L'educazione sistematica all'amore e la realizzazione di tutte le sue dimensioni è intanto per noi un ideale del futuro. In questo momento è un primo passo reale di gruppi giovanili orienta-

ti specificamente nei centri a carattere caritativo, vocazionale, biblico, spirituale, apostolico, catechistico, ecc. Un passo che nel suo insieme mostra già un insieme più allargato delle diverse vie dell'amore. Vogliamo, nell'ambito del futuro centro ispettoriale per la pastorale giovanile, aiutare questa evoluzione, attraverso una preparazione qualificata dei giovani animatori per le singole sezioni.

Consideriamo come meta principale della nostra attività l'educazione globale di ogni singola persona del giovane; quindi anche l'educazione alla comprensione più matura dell'amore e a viverlo coerentemente. Ciò presuppone una nostra maturità personale dalla quale siamo purtroppo molto lontano. Fidiamo perciò nell'aiuto di Dio e nell'intercessione della Vergine Maria e di san Giovanni Bosco. Confidiamo anche nella comprensione e nell'aiuto di tutti voi, soprattutto di coloro che sulla via dell'educazione all'amore siete qualche passo davanti a noi.

Vi ringrazio.